[An]no XLIII — N. 86
[Sabat]o 10 Aprile 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12,50 Trimestre 6,50 - mese 3

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo6: Pubblicità in abbonamento 3.a Pag. L.1.00 4.a L. 0.80
[Pubbli]cit. 3. Avvisi ufficiali occasionali 3 Pag L. 1.50 4. L1.00 Cronaca L.3. finanziaria necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

[CR]ONACA PROVINCIALE

[Bo]nifica di Planais e la disoccupazione

[Il pr]oblema della disoccupazione [preoccu]pa quanti si occupano delle [condizi]oni anormali in cui viviamo. Si [...] sperperare fior di milioni [...] inutili, in lavori che per loro [...] non possono essere retribuiti a [...] e che pertanto sono enorme[mente] costosi, in lavori che tra breve [...] disgrazia averli fatti perchè [...]ranno continue spose di manu[tenzione] che non si sa chi le potrà [...]

[Eppu]re anche in Friuli si sarebbe [...] dar mano a lavori, quali sono [...]fiche, che avrebbero giovato al [...] nello stesso tempo avrebbero [...] meglio il problema della disoc[cupazio]ne. Non voglio entrare nella [...] di quello che non s'è fatto e [...] poteva fare in ogni parte della [...] in questo genere di lavori. [M]eglio di me potrà scriverne. Io [...] solo accennare ad un lavoro [...]esso ed è quello della boni[fica] Planais che comprende una [...] circa 3000 campi nel comune [S. G]iorgio Nogaro e di Carlino, e [...] l'entità del lavoro risolverebbe [...] anno intero la disoccupazione [...]cchi comuni contermini.

[...]alla di un'opera classificata di [cat]egoria in cui lo Stato concorre [...]60 per cento della spesa. La [...] Planais, iniziata dal Genio [...] di Udine oltre una decina di [...] e che doveva essere, secondo [...]tisti, una bonifica a scole [...] rimase incompiuta perchè l'a[...]ento del terreno fu maggiore [...]evisto e i terreni non scolavano [...] lo stesso errore grossolano [...] altre bonifiche della Provincia, [...]zione di quella detta di Muz[...]

[...] necessario un nuovo progetto [...] doveva trasformare la bonifica a [...] naturale in bonifica a solleva[mento] meccanico. Il progetto fu ese[guito] dall'Ing. Barborini prima della [...] fu modificato per disposizione [del Ma]gistrato delle Acque del Genio [...] precisamente dall'ing. Lio[...] Ferrari e c'è ragione di ritenere [...] progetto attuale possa rispon[dere] perfettamente al suo scopo.

[...]vede quindi che non si tratta in [...] caso di dover affrontare studi [...] vi si frappongano difficoltà [...] per dover dilazionare ancora [...] dei lavori!

[...]n' opera questa che richiede un [movim]ento di terre circa 160,000 metri [...] la cui spesa preventivata non è [...] dai due milioni di lire e può [...] lavoro quasi esclusivamente ad [...] sterratori che sono proprio [...] che rappresentano il maggior [...]ro di disoccupati.

[...]anno scorso, nel luglio, l'inge[gnere] capo del Genio Civile aveva [assic]urato che il lavoro avrebbe avuto [...] quanto prima; invece sono pas[sati] [...]ovi mesi da quella promessa e [...] finora si è fatto.

[...] ragione delle lungaggini e degli [...]mpi sta sempre nella tanto de[...]ta burocrazia degli organi sta[...] contro la quale tutti si accanis[cono] [...] a parole ma nessuno riesce a [...]re a fatti. Se non si vedessero [...]dere i milioni inutilmente o quasi, [...]trebbe forse compatire anche la [buro]crazia; ma quando i fatti dimo[strano] il contrario, non si deve tacere. [...] male resta purtroppo che quasi [...]pre a nulla giovano i reclami e le [prote]ste fatte nei termini che usano [...] persone d'ordine; si vogliono le [...]ssate piazzaiole, con lancio di [...] e rottura di vetri... e allora tutto [...]ttiene !!

[Ud]ine 9 aprile 1920.

Dott. Giacomo Margreth

MONTENARS

Negozio «ladreggiato»

[(M]in) Sere or sono, a ora imprecisata [...]dri, scassinando la porta che dà sulla [...]a, penetrarono nel negozio del sig. [...]ale Toniutti e asportarono per circa [...] lire di roba. Dal modo come venne [com]messo il furto è da ritenersi che [...]dri fossero ben pratici del nego[zio] e delle abitudini del padrone.

BUIA

Altro furto di bicicletta. — [(M]in) — Solo ora veniamo a cono[scen]za che l'altra sera certo Pezzetta [An]gelo fu Domenico, aveva lasciato [mo]mentaneamente la sua bicicletta [ap]poggiata a un muro esterno del [caf]fè centrale. Quando pochi minuti [do]po uscì dall'esercizio, la sua mac[chi]na era già involata, ed egli do[ve]tte rassegnarsi, *pedibus calcantibus*, [a] portarsi a denunziare il furto ai ca[ra]binieri.

GEMONA

Commemorazione di Raffaello. — In una sala della nostra [be]lla Scuola d'Arte, ieri sera fu com[m]emorato Raffaello ricorrendo in que[st]i giorni il quarto centenario della [s]ua morte.

Presente tutto il corpo insegnanti, [l']ing. Enrico Pittini, il cav. Rossini [s]egretario della scuola e tutti gli sco[la]ri. Il dott. Liberale Calotti, vice presi[d]ente della scuola tenne un discorso [c]ommemorativo e fu applauditissimo.

PALMANOVA

Associazione fra proprietari

Il 7 corr. si è costituito a Palmanova una Associazione fra proprietari-agricoltori del Mandamento, la quale si propone di tutelare i diritti di proprietà grande e piccola in quanto queste sono mezzo di produzione e di benessere collettivo. L'Associazione non intende con ciò iniziare lotta di classe od ostacolare il diffondersi della piccola proprietà. Suo scopo immediato è quello di coordinare i criteri per la stipulazione dei nuovi contratti agrari nel Mandamento, uniformandosi in quanto possibile a quello che si stabilirà nelle altre zone della Provincia.

ARTEGNA

— (Min) 8 — Ieri sera, ignoti, penetrarono nel pollaio di Danelutti Bisigerio Silvio fu Pietro e fecero bottino, asportando 3 galline. Anche a certo Zugliani G. Battista, abitante pure in via Clama, portarono via una gallina, un lucchetto e una spranga di ferro. Il Zugliani ebbe a patire poche sere or sono, altro furto di sei galline.

AZZANO DECIMO

Cospicue nozze celebrate a Udine. — L'altro ieri, nella vostra città l'egregio sig. Vincenzo Carmosino di Napoli impalmava la gentile e ottima signa Maria Brunetto figlia del sig. Giuseppe noto e benemerito possidente di qui.

Numerosissimi e di valore i regali agli sposi.

In Municipio funzionava da ufficiale dello stato civile il cugino della sposa conte Della Porta; nella chiesa di S. Nicolò adorna di fiori, durante la Messa fu cantata l'«Ave Maria» del Gounod da gentili signorine amiche della sposa che all'uscita fu salutata da una folla di conoscenti che facevano ala al suo passaggio, augurandole ogni bene. E agli altri uniamo tutti i nostri auguri più fervidi alla coppia elettissima.

ZUGLIO

L'Associazione combattenti (sezione di Zuglio) in ricorrenza delle feste Pasquali aveva indetto una gara di tiro a segno con ricchissimi premi, a totale beneficio dell'erigendo monumento ai caduti della frazione di Zuglio. Causa però il tempo piovoso, l'associazione stessa ha rimandato la chiusura, a domenica prossima, ben certa che i ricchi premi saranno disputati fra gli scelti tiratori di Sutrio e molti verranno a competerli.

Le oblazioni pervenuteci sono veramente da segnalarsi; ma in particolar modo notiamo quella del cav. Pietro Grassi, (ora residente a S. Giovanni di Manzano), che fece pervenire al Presidente della nostra associazione lire 100 col mezzo de «La Patria».

MAIANO

A proposito di una canalizzazione

E' in corso di lavoro il canale detto del Corno, che deve raccogliere le Acque della regione Marciana e smaltarle nel grande canale del Ledra. Il lavoro è degno di tutta la considerazione, sia perchè risana una notevole estensione di terreno, sia perchè in questi difficili momenti dà occupazione a molti operai.

Non per criticare il progetto, che è stato elaborato con le migliori regole dell'arte; ma è da tutti riscontrato che la poca pendenza data al canale causa, specialmente in tempo di forti pioggie, un rigurgito d'acqua con grave danno dei fondi che in parte restano allagati. Se si fosse allungato il percorso di altri cento metri, l'inconveniente sarebbe stato evitato perchè la pendenza avrebbe aumentato di quanto forse bastava allo smaltimento delle acque.

E giacchè siamo in argomento di acque, si spera che le pozze di acqua putrida e stagnante che vanno formandosi alla fornace De Mezzo, poco discosta dal Canale che si costruisce, abbiano uno scolo del canale stesso, perchè altrimenti l'opera di risanamento farebbe contrasto col più grave inconveniente, che esiste da diverso tempo, e che genera vivi malumori per l'esalazione dei miasmi durante il periodo estivo.

SPILIMBERGO

Soldato aggredito

Il soldato Attilio Strada, l'altra sera, verso le ore 21, venendo da Gradisca a Spilimbergo, fu fermato da tre individui i quali, con le rivoltelle in pugno gl'intimarono di consegnar loro quanto denaro aveva.

Ottenute 20 lire, unico fondo cassa dello Strada, con ingiurie e minaccie gli intimarono di non denunciare il fatto, pena la morte. Poscia i tre loschi figuri si dileguarono per la campagna.

Gravissima disgrazia

Lavorando in una strada in quel di Tramonti, certo Lorenzo Ronzani, per l'esplosione di una mina, rimase bruciacchiato e contuso in varie parti del corpo e con le gambe maciullate. Fu trasportato in gravissimo stato all'Ospedale nostro.

Un altro operaio, che lavorava con lui, rimase ucciso sul colpo.

TORREANO DI CIVIDALE

Nozze. — A Togliano la signorina Adelina Comelli ed il sig. Ernesto Faletig strinsero il dolce nodo. Nella cerimonia al Municipio, il sindaco cav. uff. Attilio Volpe regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro. Agli auguri dei famigliari e degli amici, uniamo i nostri più sentiti.

S. DANIELE

Per i danneggiati di guerra

Le commissioni nominate dal signor Pretore per gli Istituti di Patronato per l'assistenza dei danneggiati di guerra, sono così composte.

Comune di Fagagna: D'Orlando avv. Leone, presidente; Vanni degli Onesti nob. Gino, vice-presidente; membri: Valle Guglielmo, Grosso geom. Luigi, Burelli geom. Pasquale.

Pel Comune di S. Odorico: Pettoello Giovanni, presidente; Maraagoni Giacomo, vice-presidente; membri: Picco Domenico, Degano Giacomo.

Pel Comune di Coseano: Piccoli Antonio pres., Mattiussi Virgiglio, vice-pres., membri: Miani dott. Vincenzo, Facini geom. Attilio.

Pel comune di Rive d'Arcano: Florissi Agostino, pres.; Contardo Antonio vice-pres. membri: Cevassi Giuseppe, Dreossi Costantino.

I cancellieri dei rispettivi uffici di conciliazione dei Comuni, funzionano da segretari dei patronati.

La Commissione mandamentale per l'omologazione dei concordati si unirà nei giorni 12, 19, 20 e 29 corr. e 3 e 4 maggio.

Nelle prime tre adunanze assisteranno alle udienze, sotto la presidenza del nostro pretore, l'ing. Bearzi di Spilimbergo ed il geom. De Toni di Udine.

S. GIORGIO NOGARO

A proposito di bonifiche — Il Consiglio del Circolo Agricolo di S. Giorgio Nogaro, nella tornata del 6 aprile, inviò al Magistrato delle Acque il seguente telegramma:

«Consiglio Circolo Agricolo S. Giorgio Nogaro, preoccupato minacciante gravissima disoccupazione, avuto conoscenza progetto bonifica Planais già ultimato giace presso Genio Civile Udine prega S. V. disporre immediato inizio lavori. — Il pres. *Gristofoli*.

CORTE D'ASSISE

Quasi ottuagenario condannato a 21 anni

Come accennammo ieri Veritti Luigi di anni 77 da Terzo di Tolmezzo è imputato di tre mancati omicidi: fucilata contro il figlio, seguita a mezz'ora di distanza da una coltellata alla nuora e da una più feroce coltellata al figlio stesso.

Il triste vecchio interrogato, nega l'intenzione di uccidere e dice che il fucile era scarico. Non ricorda la coltellata; afferma ch'era stato gettato a terra e di essersi difeso.

Il figlio, costituitosi parte civile con l'avv. Candussio, racconta gli alterchi avuti col padre per ragioni di interessi, le continue minaccie e gli insulti sofferti. Quel giorno, il padre gli sparò contro, ma il colpo non partì, allora egli disarmò il padre e spaccò il fucile contro un sasso.

I testi non dicono che cose generiche, anche perchè nessuno fu presente alla scena violenta.

Seduta pomeridiana

L'avv. Candusso, parte civile, dimostra la colpabilità dell'imputato e ricorda che molti anni indietro il Veritti uccise la propria madre con ben sette pugnalate.

Il P. M. avv. Pezzotti rileva che il colpo di fucile non costituisce già un mancato, ma un tentato omicidio; mentre sono mancati omicidi i colpi di pugnale al figlio ed alla nuora. Basta pensare all'arma usata: un pugnale lungo 25 cm. appuntito ed arrotato ca ambo le parti, e alla violenza che penetrò fino all'osso. Chiede verdetto di colpabilità.

Il difensore avv. Barbassetti, cerca di scusare l'imputato per il suo stato di mente: se per l'uccisione della madre non fu condannato alla pena di morte (come stabiliva il codice di allora) ma solo a sette anni, gli è appunto perchè i giudici di allora devono aver trovato un motivo di attenuanza che non dev'essere dimenticato ora. Esclude che il Veritti abbia avuto l'intenzione di uccidere: la ferita inferta alla nuora non era più profonda di un cm. Spiega il fatto come una presunta necessità di difesa: atterrato, accerchiato dai famigliari, l'imputato vibrò colpi all'impazzata, senza sapere dove andavano a cadere. Chiede poi, e contro il P. M. e la P. C., le attenuanti, anche avuto riguardo all'età avanzata del Veritti.

Il verdetto

Esclude che si tratti di mancato omicidio per il colpo di fucile; ammette il mancato omicidio ai danni del figlio, per la pugnalata il ferimento della nuora e la contravvenzione per il porto d'arma. Nega le attenuanti generiche.

La difesa domanda clemenza.

Il Presidente cav. Domini condanna il Veritti Luigi ad anni 21, mesi 4 di reclusione e 120 lire di multa.

Ecco una condanna che molto probabilmente il Veritti non espierà intera.

CRONACA CITTADINA

Lettura di versi friulani nella sala della Biblioteca civica

L'impressione che abbiamo risentita ieri sera, assistendo alla lettura di versi friulani, per parte dell'egr. dott. Giulio Cesare, è la stessa che ci avviene di riportare da una buona produzione drammatica interpretata veramente bene. In questo caso, nel nostro giudizio sintetico, si compenetrano sifattamente gli elementi artistici che hanno concorso a procurarci un godimento spirituale, che noi associamo strettamente nella nostra ammirazione gli autori della finzione drammatica con gli attori della stessa.

Nella stessa guisa noi gustammo ieri sera tutte — e le più delicate e le più risposte — bellezze di una ghirlanda di agresti fiori poetici tutti *nostrani*, non meno per virtù del loro intrinseco valore che per la forma nobilissima onde il dottor Cesare seppe presentarceli.

E veramente la sua non fu una semplice *lettura*, ma una interpretazione fine, colorita, movimentata, e — quel che più conta — non artificiosa, ma sinceramente e profondamente sentita.

Un zir in montagne di *Pieri Corvatt* comprende una collana di sonetti freschi e cristallini come limpida vena d'acqua sorgina.

Alla descrizione di luoghi e di scene alpestri (passano davanti al nostro sguardo i caratteristici paesi della Carnia e le irrigue vallate, e la valle del Piave e i paesaggi pittoreschi del Cadore) l'arguto poeta alterna la pittura viva — ottenuta con rapide e sicure pennellate — di piacevoli quadretti, sentimentali o lepidi, e spesso anche il sonetto serio si chiude con una nota di fine ironia o di sottile facezia. Non sono forse questi — come ha notato l'egregio prof. Chiurlo nelle sue parole di premessa alla lettura del dott. Cesare — i componimenti migliori di *Pieri Corvatt* (che ci ha dato fra altro, quei gioielli che sono i sonetti *«cuarantevott»* ma letti di seguito, e così bene, hanno incontrato il pieno favore degli ascoltatori.

Belli veramente e interpretati in modo efficacissimo (oltrechè pronunciati molto bene: e non è poco vanto!) i versi scritti dal povero giovane Vittorio Cadel uno dei valorosi caduti per la patria, nel dialetto che si parla a Fanna. Sulle labbra del bravo dicitore, questo linguaggio suona dolce, armonioso, espressivo, talchè noi — che leggendo a modo nostro i bei versi del Cadel avevamo trovato ostico quel dialetto — ci sentiamo indotti a ricrederci.

Il gno ritratt: un sonetto di buona struttura; un ritratto a tinte sobrie, a tócchi sicuri, con bella trasparenza psicologica.

La balconcla: un bozzetto squisito nel sentimento, finemente cesellato nella fattura.

E poi... *lò vorrezz...* — dice la successiva poesia letta dal dott. Cesare — e vorrei anch'io... aver tempo e spazio sufficienti per parlare delle altre belle composizioni che del Cadel ci furono lette ieri sera; ma... conviene che passi ad altro.

E l'altro, il terzo poeta, è il bravo prof. Carl... — pardon! il bravo *Ginorio*. Come artista, egli ha il merito di saper fare dei versi temprati e snelli, flessuosi e spontanei, senza soverchia scorrevolezza; come poeta, ha la fortuna di possedere una musa che sa prendere all'accorrenza — e sempre con molta grazia e nobiltà — tutti gli atteggiamenti; talchè dalla poesia di carattere sentimentale — patetico (*l'Ave, Sante Luzie, vilotis di 'uère* ecc.) passa senza sforzo e con vena brillante, a quella scherzoso — satirica (*Primevere ledrose*) — *La gnott di Nadâl* (1915) può chiamarsi un vero poemetto, organicamente costrutto condotto e reso con maestria d'arte, pervaso da forza sincera di sentimento.

Piacque molto, come piacquero tutte le poesie di Ginorio. Il dottor Cesare fu salutato e ringraziato, alla fine, dagli applausi del pubblico intellettuale e numeroso, che lo aveva seguito attentamente e con manifesto piacere per circa un'ora e mezza. E. F.

Gli utenti pesi e misure. — Lo stato degli utenti pesi e misure del Comune di Udine, soggetti alla verificazione per il biennio 1919-1920 è visibile presso il Municipio — Sezione Demografica — per il periodo di 8 giorni da oggi, per gli eventuali ricorsi degli interessati, e perchè domandino la loro iscrizione gli utenti, che non vennero compresi. Contro lo Stato, l'utente può ricorrere alla Giunta Comunale entro 30 giorni da oggi.

Due volte cavaliere — Il consigliere comunale signor Arturo Bosetti, che l'anno decorso fu proclamato cavaliere del popolo, fu ora insignito della Croce di cavaliere anche dal Governo, in riconoscimento delle sue benemerenze quale membro della Commissione di assistenza Civile.

Congratulazioni.

Spilla d'oro. — Domenica scorsa nel Duomo o adiacenze, venne smarrita spilla d'oro con brillanti e rubini. All'onesto, che la riportasse dell'Unione Pubblicità competente mancia.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Dante Alighieri. Il co. Antonio di Trento ci invia da Manzano L. 10, per inscrivere nel libro d'oro della Dante Alighieri il comm. Girolamo Morpurgo.

Mutilati di guerra (*Sezione di Udine*). In morte di Elda Falomo, Bonora Giovanni 5.

Infanzia abbandonata. Per onorare la memoria del compianto Socio Luigi Del Fabbro, l'Unione Negozianti ed Esercenti in sostituzione di fiori apre una sottoscrizione. Lo Elenco: prof. Leonardo Scoccianti L. 10, D. Quintino Leoncini 5, G. B. Giuseppe Valentinis & C. 10, Vittorio Bertazzi 5, Bruni Candido 5, Bolzicco Secondo 5, Roselli Luigi 5, Martinuzzi cav. Francesco 5, Giovanni Marinatto 5, Clain 5, Leone Del Mestre 5, Alinda Bertuso 5, Degani & della Martina 10, Giovanni Pelizzo 5, L. Chiussi e figli 5, Reccardini & Piccinnini 5, Del Pup D.co e F.lli 10, Del Bianco Giuseppe 5, Marcello De Corti 5. Totale L. 115.

Le sottoscrizioni si ricevono presso il sig. Leoncini in Via Mercatovecchio.

Per la stessa Infanzia abbandonata, il sig. Vio, proprietario della Trattoria «Alla Lombardia», ci rimise L. 50 per salutare con un'opera buona compiuti i lavori di rinnovamento e abbellimento del salone delle sale. I locali della Trattoria hanno ora la proprietà e la gaiezza dai consimili avviati nelle grandi città. Ci piace ricordare come il sig. Vio colga ogni occasione per contribuire alla pubblica e privata beneficenza.

Essiccatoio cooperativo bozzoli — Giovedì prossimo alle ore 10 si raduneranno in assemblea, nella sala del consiglio provinciale (Piazza Patriarcato n. 3) gli aderenti all'Essicoto Cooperativo Bozzoli per il Mandamento di Udine, per trattare sul seguente ordine del giorno: Comunicazioni del Comitato promotore; approvazione dello statuto e costituzione legale della società; nomina del Consiglio d'Amministrazione, del Comitato dei sindaci e del comitato dei probiviri. L'invito è firmato, per il comitato promotore, dai signori: dott. I. Dorta direttore e dott. Guido Giacomelli presidente della sezione di Udine - S. Daniele della Cattedra provinciale d'agricoltura.

Il servizio postale va male — Il servizio postale da alcuni giorni va molto male. Non è però che sia l'influenza degli scioperi dell'Italia Centrale, il disordine è tutto locale, qui della provincia.

Abbiamo visto una lettera col timbro di partenza: *S. Margherita* 1 aprile; e di arrivo; *Udine* 7 aprile.

Altra lettera, col timbro: *Spilimbergo* 4 aprile; *Udine* 9 aprile.

Che le cose non possano migliorare? O che soltanto si possa... sperare in aumenti di tariffe?

Funebri. — Ieri sera, alle 18.30 seguì l'accompagnamento funebre del compianto rag. *Tito Carabba* impiegato municipale, da tutti benvoluto e stimato per la sua bontà e rettitudine e per le sue qualità di lavoratore diligente e scrupolosamente onesto. Alle onoranze parteciparono i nipoti, il cugino, i capi ufficio, gl'impiegati e salariati del Comune e una numerosa schiera di amici — fra cui parecchie signore — fu una manifestazione della stima che il povero rag. Carabba godeva fra i suoi concittadini e del compianto per la sua fine immatura. Con nobili parole porse l'estremo saluto alla salma il collega sig. Grosso.

Alle sorelle e ai parenti tutti vadano le nostre condoglianze.

Critiche Osservazioni ecc.

Fra compratore e venditore. — Due coniugi vedono, sopra una mortadella, il cartellino: *1.30 all'etto* — cioè il prezzo di calmiere. Entrano. Fanno pesare un etto.

— Quanto?

— Una lira e cinquanta.

— Come?, se il cartello dice 1.30?

— Ma... questa è un'altra qualità...

E poi, e poi: il cartello bisogna metterlo conforme al calmiere, ma i prezzi li dobbiamo far noi che sappiamo quanto la roba ci costa...

Il dialogo è «storico».

All'Ufficio Terre Liberate. La domenica non si riceve. Gli altri giorni si riceve dalle 10 alle 12: e scoccato il mezzogiorno, non si riceve più. Ma non tutti i giorni, perchè la mattina del giovedì il ricevimento è riservato ai soli ingegneri di gruppo. Avviene così che, ordinariamente v'è ressa di cittadini che domandano di essere ricevuti... e che non tutti possono esserlo in due ore soltanto. Quelli che non hanno tale fortuna, si sentono poi dire, non appena suonano i dodici rintocchi fatali.

— Son le dodici, e più non si riceve... A domani!.. (oppure «a lunedì»! oppure «a venerdì», se fatalità vuole che in quel giorno siano sabato o mercoledì).

Ieri, per esempio, il brutto complimento è toccato a ben sette aspettanti, alcuni dei quali nella speranza che il loro turno sarebbe venuto, facevano «coda» pazientemente fin dalle 10.30.

E si noti che spesso, gli sfortunati vengono da paesi della Provincia. Bel costrutto, perdere così le giornate!.

Sponsali

Questa mattina si sono giurati fede di sposi la gentile signorina Cecilia Fabrizi e l'artista Federico Cantore di Roma.

L'idillio è nato a Torino durante la profuganza e del Prof. Cantore i friulani colà residenti durante l'esilio hanno grato ricordo e riconoscenza per l'artistica pergamena delle stesse miniata, che venne consegnata al Sindaco quale attestazione di gratitudine per la ospitalità avuta.

Congratulazioni e auguri.

Il peggioramento dei cambi

Ieri e ieri l'altro alla Borsa è stato un vero tracollo nei cambi.

Mentre i prezzi medi di chiusura del giorno 7, erano:

Francia	146
Svizzera	408
Londra	89
New-Yorck	22,65
Berlino	38

i prezzi segnati alla chiusura del giorno 9, furono:

Francia	156,50
Svizzera	4,30
Londra	96,50
New-Yorck	24,20
Berlino	40,50

La nostra moneta perde ogni giorno più la sua facoltà d'acquisto; in Svizzera, la nostra lira è quotata ormai soltanto 23 centesimi!

Le agitazioni continue, gli scioperi inconsulti, che dilagano in tutta l'Italia, hanno finora avuto questo bel risultato: arresto di produzione, svalutazione della lira italiana; quindi rincaro crescente delle merci tutte. E non poteva essere diversamente. Gli agitatori e propagandisti di ogni genere — che ne inventano una ogni giorno pur di mostrare alle credule masse di lavorare per loro e di meritarci quindi le paghe loro date — trascinano così il popolo alla miseria ed ai patimenti.

Le leggi economiche non si offendono senza subirne le conseguenze.

Chi parlerà questa sera. — Un manifesto affisso ai muri della città e manifestini distribuiti a mano, informa che al Comizio di questa sera in Piazza Vittorio Emanuele parleranno i «compagni»: Felice Feruglio, on. Giovanni Cosattini, Virgilio Cormassi e Giuseppe Ricci.

Le agitazioni operaie

I falegnami. — Ieri gli industriali falegnami tennero riunione per discutere il memoriale presentato dagli operai.

Non essendosi raggiunto l'accordo, la riunione fu rinviata a oggi.

Lo sciopero dei sarti. — Giovedì i lavoranti sarti presentarono un memoriale ai loro principali, chiedendo aumento di paghe, e disciplina di lavoro.

Fra altro nel memoriale si chiedeva:

Si conviene il mutuo riconoscimento fra proprietari esercenti di sartoria da uomo e signora e la «Lega lavoranti e Tagliatori sarti». Nessun proprietario può assumere un operaio che non sia passato per il tramite dell'ufficio di collocamento della Lega.

«In caso di sciopero, l'organizzazione si riserva provvedimenti a carico di eventuali crumiri, e il personale dipendente deve essere pagato.

«All'operaio a settimana deve essere assicurata la continuità del lavoro.

«Il lavoro, nel periodo di morta stagione, dovrà essere diviso in parti uguali fra gli operai della sartoria.

«Anche coloro che assumono la confezione degli abiti dovranno essere pagate a tariffa e devono essere organizzate.

«La lega nominerà un rappresentante reciprocamente riconosciuto nei laboratori per vigilare sull'applicazione dei patti.

In quanto alla paga si chiedeva per l'operaio a giornata lire 150 settimanali senza distinzione di categoria; il lavoro a cottimo sarà corrisposto con il 40 per cento in più delle vigenti tariffe.

Dal giorno dell'otto aprile, si chiedeva poi l'aumento del 40 per cento sui prezzi segnati dalla tariffa, cosicchè la paga di un operaio sarebbe di lire 210 alla settimana, pari a quasi 900 lire al mese.

Gli industriali si radunarono giovedì stesso, e ieri risposero alla lega col tramite della Camera del Lavoro dichiarando che alcuni punti del memoriale erano disposti ad accogliere altri no.

Per tutta risposta, i lavoranti sarti si posero stamane in isciopero. Soltanto qualche singolo lavoratore, e massime donne, e in qualche singola sartoria non delle maggiori, si è presentato al lavoro.

La riunione dei propriatari — Barbieri per discutere sul memoriale presentato dai propri commessi, è stata rimandata, causa l'esigue numero dgli intervenuti, a lunedì mattina, 12 nella sala Albergo del telegrafo.

I fattacci di questa notte

Un putiferio a Porta Venezia

Coniugi aggrediti

Sassate e colpi di moschetto

Poco dopo la mezzanotte, il sig. Luigi Baseggio e sua moglie, usciti da Porta Venezia, dirigevansi alla loro casa in Via Bezzecca N. 6 (nei pressi del Cimitero). Ad un certo punto; s'imbatterono in una comitiva di 10 o 12 soldati, i quali presero a lanciar contro di loro ingiurie e contumelie.

— No sta rispondi — consigliava la donna al marito. — Anin, anin vie drets lor è son in tasch...

Affrettarono il passo. Ma allora i soldati lanciarono contro di loro grossi sassi, e taluno gridò, all'indirizzo del Baseggio:

— Vieni, vieni quà, che ti tagliamo la faccia, a te ed a tua moglie!...

I coniugi allora ritornarono più che in fretta sui loro passi, e rientrarono in città. Quivi, il Baseggio rincontrò il fratello Carlo e gli raccontò la brutta avventura, pregandolo di accompagnarlo. Si munirono entrambi di un pezzo di legno, e s'incamminarono fuori porta: ma quando furono sull'angolo di Via Bezzecca, improvvisamente sbucarano 6 o 7 soldati, i quali, dicendosi l'un l'altro: — Eccoli, eccoli: adesso è accompagnato da un altro — mossero incontro ai tre. I due fratelli non si aspettarono, ma corsero incontro ai soldati... e menarono giù legnate, dove capitava; mettendo in fuga gli avversari.

Il Carlo Baseggio disse al fratello:

— No stâ là a chase, cumò: chei là e podaressin spietati e fati del mal...

E difatti, rientrarono per la seconda volta in città; e poichè sono in rapporto di conoscenza col conduttore dell'osteria «Al Pavone», sull'angolo di via Poscolle con via Viola, ottennero che fosse loro aperto e vi entrarono.

Ma le scenaccie non finirono così: anzi! Difatti, era trascorsa circa un'ora, quando nell'ultimo tratto di via Poscolle furono uditi clamori e pestamenti e colpi di moschetto. Erano ancora soldati — certamente quelli di prima taluni portanti (affermano testimoni) il sottogola di prescrizione per chi si trova in servizio. E gridavano contumelie e minaccie contro i fratelli Baseggio; e pestavano i calci del moschetto contro il portone dell'osteria e sparavano... Il tristo baccano durò circa mezz'ora.

— Hanno sparato una ventina di colpi a dir poco!... — soggiunse uno dei fratelli.

Alle finestre si affacciarono parecchi, spaventati; pur taluno si azzardò a redarguire quegli energumeni. E fra altri, il tenente degli alpini signor Cosmi, il quale intimò ai soldati di allontanarsi e rientrare ai loro quartieri.

— Mezz'ora di tanto fracasso e non si vide un carabiniere, non un agente! — conclusero i nostri informatori. — Nemmeno gli spari bastarono a richiamarne qualcuno!... Ma deve proprio la nostra città restare abbandonata, di notte?... Ma dove va allora la sicurezza delle persone e della proprietà?...

Sul fattaccio, riceviamo questi altri particolari:

Fu una battaglia a colpi di moschetto e di rivoltella, una battaglia nelle tenebre che ha di soprassalto spaventato i pacifici dormienti.

C'è chi narra d'aver prima inteso passare persone che di tutta corsa fuggivano fuori porta Poscolle; c'è chi narra anche di aver udito chiamare a voce e con fischio, e di aver udito una voce chiedere: — Hai la rivoltella? Dopo brevi minuti di silenzio rintronò un colpo di rivoltella; poi nuovamente silenzio, ma dopo venti minuti di battaglia si accendeva in quei dintorni ed erano colpi di moschetto che echeggiavano fortissimi. I cittadini non osavano affacciarsi alle finestre, per tema d'essere colpiti.

Passata una breve pausa, si ode nella via Poscolle un individuo che picchia forte all'osteria «del Pavone» chiedendo ad alta voce di aprire; quindi un colpo di rivoltella. Allora si affacciò una persona ad una finestra delle case vicine, rimproverando con gravi parole il soldato che aveva sparato. Giungono due carabinieri in bicicletta che accompagnano via il soldato. Intanto passa di corsa una carretta con sopra un militare, al quale si scorge la testa fasciata.

Stamane si facevano in quei rioni fra i varii commenti, mille ipotesi — il ferito era un tenente e si diceva che le sue ferite fossero gravi.

Alcuni soldati congedanti avevano passato la giornata all'osteria del Vecchio Pavone, in trattenendovisi fin tardi; quando ne uscirono parevano piuttosto brilli.

Gli abitanti di via Mentana riferiscono che i colpi hanno continuato in quei dintorni fino alle ore 3 di stamane.

Il sig. Covre Leone tentò di telefonare ai carabinieri: ma il Centralino non rispose.

Il furto di l'altra notte

Ieri l'altro notte, ladri ignoti, entrati forzando un'inferriata nella casa di certo Dal Dan in Via Asilo Marco Volpe, rubarono tre biciclette usate e sei vestiti (le figliuole del Dal Don lavorano da sarte), per un importo complessivo di lire 3000 circa.

Una guardia di finanza ferita con due rivoltellate.

Un grave fatto, che per fortuna non ebbe letali conseguenze, è avvenuto stanotte, alla una, fuori porta Gemona, e precisamente sul viale che va a Porta Pracchiuso.

Accanto alla stazione del tram elettrico, vi è una serie di case il cui pianterreno serve per magazzini, mentre i piani superiori sono adibiti per abitazioni. Due porte più in là dei magazzini de Gleria, vi è il magazzino del negoziante Annibale Quario da Pinerolo, il quale compera in Austria macchine da cucire, chincaglierie, posaterie, rivendendole poi all'ingrosso.

Il Quario non ha domicilio a Udine, che eccasionale (alloggia all'albergo Vittoria), si reca sovente a Vienna, e trasporta la sua roba con camion depositandola al magazzino suddetto, fino a che non l'abbia smerciata.

Il giorno 6, il comandante le guardie di Finanza di Tarvisio faceva avvertito il nostro Comando, che il Quario, non si sa come, era riuscito a far penetrare nel regno un camion di merce contrabbandata. Il nostro Comando faceva apporre i suggelli al magazzino fuori porta Gemona, e lo faceva piantonare da una guardia, prevedendo che il Quario vi sarebbe capitato.

Ieri notte era di piantone la guardia Adamo De Luca della classe 1900, da Lecce. Verso la una, il de Luca vide avvicinarvisi un'ombra.

— Chi va là? — chiese.

— Sono io — rispose lo sconosciuto. — Il padrone del magazzino.

— Ah! venga, venga — fece la guardia avvicinandoglisi — l'attendevo all'ufficio.

Il Quario — se realmente era lui — cominciò a protestare, chiedendo del perchè lo si attendesse; ma veduto l'atteggiamento energico della guardia si accinse a seguirlo.

— Andiamo di quà disse, dirigendosi verso porta Pracchiuso.

— No — rispose la gua dia — per recarsi in ufficio bisogna andare per via Gemona.

— Ma lei... ma lei... — badava a dire il Quario ritraendosi di qualche passo — Ma lei non potrebbe fare un'altro mestiere, e non quello di rovinare la gente?...

E dette queste parole, con rapido gesto, tratta la rivoltella, sparò tre colpi di seguito.

La guardia, colpita alla coscia sinistra cadde gridando aiuto, e il feritore se la diede a gambe.

Alle detonazioni e alle grida del ferito accorsero i vicinanti, tra i quali i signori della Pietra che provvidero a medicarlo.

La guardia non voleva sapere d'essere trasportata all'ospedale e badava a ripetere:

— Di qui non mi muovo; sono di servizio, e non mi posso muovere fino a che non mi danno il cambio....

E solo quando vide due soldati che presero il suo posto, si lasciò condurre all'ospedale.

Quivi fu ricoverato, e gli vennero riscontrate due ferite alla coscia sinistra, due fori d'entrata e due d'uscita.

Le sue condizioni non sono però gravi.

Il colonnello Zignoli e il cap. Gianfranceschi hanno aperta un'inchiesta.

Il Quario non è stato però rintracciato.

Sequestro di preziosi e arresto di una donna

Ieri è stata arrestata certa Maria Costaperaria d'anni 30, abitante in via Marsala.

L'arresto si ricollega a quello del padre avvenuto giorni addietro.

L'agente investigativo signor Giuseppe Anzuino aveva sequestrato in casa di questi parecchio materiale militare per un valore di circa 40 mila lire.

In quella occasione la Maria Costaperaria uscì di casa con una cassettina portandola ad una vicinante.

— Per l'amor di Dio, tenetemi in custodia questa cassetta... disse.

Ma la vicina non volle saperne, e così pure altra a cui la donna ricorse. Conosciuto questo episodio il signor Anzuino ritornava in casa della Costaperaria, per ben tre volte di seguito, senza però rinvenir nulla.

Solo ieri nel pomeriggio nascosta sotto il letto rinveniva una cassetta con frammenti d'oro.

Stretta di domande, la donna ammise d'aver altro oro ancora, nascosti in altro sito, oggetti preziosi ch'ella aveva acquistato o che le erano stati donati dell'amante.

In parte gli oggetti furono ritrovati e vennero pure trovate due casse di biancheria per valore di 1000 lire circa.

Una protesta contro le bugie socialiste

Olocausta Fiume, 4 aprile 1920

Come cittadino fiumano e come legionario, protesto contro il cosidetto appello dei socialisti fiumani agli operai di tutto il mondo, affermo essere spudorata menzogna croato-magiara le persecuzioni del comando di Fiume contro i socialisti locali, lo inventato di sana pianta l'appello stesso.

A Fiume regna la più ampia libertà di pensiero e di parola, forse più che in Italia. Il Comandante d'Annunzio è degno d'amore e di venerazione.

Federico Botti

ULTIMA ORA

Per la proroga del termine

PARIGI 10. — Giecltere presidente della delegazione tedesca ha fatto prevenire al presidente, del consiglio Millerand presidente della conferenza, una nota per sollecitare una proroga di 3 mesi al termine per la riduzione degli effettivi tedeschi; termine che conformemente al prot. del 8 agosto spira il 10 aprile.

La responsabilità alla Francia

PARIGI, 10. — Majer incaricato d'affari tedeschi ha fatto pervenire al presidente del consiglio Millerand una nota nella quale il governo tedesco dichiara di rendere il governo francese responsabile degli incidenti di Francoforte e di riservarsi di far valere ulteriormente i reclami circa le conseguenze per le popolazioni delle città occupate.

Ufficiali dell'Intesa nel bacino della Ruhr

MAGONZA, 10. — Le Frankfurte Nachrichten pubblica un dispaccio da Dosmund che annuncia l'arrivo al bacino de la Ruhr gli ufficiali della commissione dell'Intesa che si trovavano a Berlino. Questi ufficiali sono stati mandati per rendersi conto della situazione ad esaminare la necessità dei provvedimenti presi del governo tedesco.

Il Belgio invierà truppe

BRUXELLES, 10. — Il giornale le Serir dice che non si tratta della partenza immediata di un corpo di truppe belghe verso la zona di occupazione francese. La composizione del corpo belga e la data della sua partenza dipenderà dai risultati dei colloqui che si svolgono tra il governo Francese e Belga.

I giornali annunciano che il governo belga ed il governo francese designeranno subito dei periti incaricati di esaminare di comune accordo la questione delle ferrovie del granducato di Lussemburgo.

Millerand parlerà alla camera

PARIGI, 10. — Una informazione dell'Agenzia Havas dice: Millerand parlerà lunedi in seno alla commissione per gli affari esteri della camera. A tempo opportuno egli farà dichiarazione pubblica al palazzo Borbone.

Una petizione di due città

BERLINO 10. — Secondo la Feinheit i borgomastri di Elberfeld e Danumann hanno indirizzato una petizione al ministro della Reichswehr per domandargli di non far penetrare le truppe in queste due città.

Le disposizioni per le guardie civiche

PARIGI, 10. — Si ha da Berlino. La nota del Ministro degl'Interni dell'Impero riferentesi al licenziamento delle guardie civiche precisa, che vista la necessità di proteggere la popolazione in numerose località, le autorità avranno libertà di costituire in caso d'insufficienza della eichsvehr e della polizia di sicurezza; organizzazioni di protezione adatte alle condizioni locali. Questa facoltà implica tuttavia l'obbligo di rispettare la disposizione del trattato di pace ricordate dal Presidente della Commissione, che interalleata e particolarmente quella di non armare queste organizzazioni di fucili da guerra e di non fare eseguire ad esse esercizi militari. Gli operai dovranno formare la maggioranza.

Lo sciopero metallurgico cessato a Torino

TORINO, 10. — In un comizio tenutosi ieri sera ai metallurgici fu votato a scheda segreta la cessazione dello sciopero con duemila voti di maggioranza. Il lavoro verrà ripreso lunedi in tutti gli stabilimenti.

Fra Roma e Londra si parla col telefono senza fili.

ROMA, 10. — Durante gli esperimenti eseguiti oggi alla stazione radiotelegrafica di Centocelle, furono ricevuti vari dispacci, fra altro la comunicazione di un colloquio avuto del corrispondente del «Corriere della Sera» con Marconi, nel quale il grande italiano si rammaricava di non poter assistere agli esperimenti, dovendo prossimamente partire per la crociera radiotelegrafica mediterranea; e prometteva di venire tra breve in Italia portando seco apparecchi perfezionati che permetteranno di stabilire comunicazioni scambievoli Roma-Londra.

In altro colloquio con il corrispondente dell'Epoca, Marconi prometteva la prossima istituzione di un servizio regolare radio-telefonico fra Roma e Londra.

La trasmissione di tutti i messaggi avvenne perfettamente; le voci si udivano chiaramente.

Stamane alle ore 5 spirava serenamente nell'età d'anni 87

Valentino Vatri

I figli, le nuore ed i nipoti ne danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Udine, 17 Aprile 1920.

I funerali avranno luogo domani alle 17 partendo dalla casa di Via Bertaldia 65.

La salma del compianto concittadino

Cav. Dott. G. B. Rossi

Avvocato

decesso durante l'esilio in Forlì il 16 gennaio 1918, verrà trasportata oggi alle ore 17 al cimitero, partendo dalla stazione ferroviaria.

Udine 9 Aprile 1920

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola 2) ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L.

CERCO URGENZA piccolo negozio con vetrina centro Udine, affitto o subaffitto, oppure vetrina e stanza interna anche metà negozio purchè divisibile. Scrivere 3419 Unione Pubblicità Italiana Udine.

SAPONIFICIO FRIULANO Chiavris Udine assume rifusione Saponi anche se avariati.

MOBILI nuovi e usi vendonsi - Laboratorio Mobili Via Brenari 29. Udine (ex Filanda Giacomelli).

VENDO Fiat Brevetti 18 X 24 carrozzata camioncino, portata 15 K.li, in ottimo stato a prezzo d'occasione Vendo parabuse e sportelli cristallo per carrozzeria autobus e posso fornire qualsiasi pozzo di ricambio per auto. G. Pozzo via Buttrio 12 Udine rappresentante degli Stabilimenti automobilistici A. M. A. N. di Milano.

RIPARAZIONE Apparecchi a riscalamento elettrico di qualunque marca e tipo, costruzione, avvolgimenti di ricambio Gorizzutti via Monterotondo 3 Udine.

SIGNORINA seria aiuto lavori ufficio Cercasi - Offerte referenze - 9 - Unione Pubblicità Udine.

CERCASI uomo fiducia quale custode e servizi scuderia - Necessarie referenze ineccepibili. Offerte Via Milazzo 4 Porta Cussignacco Udine.

GIORNI addietro nei paraggi via Cavour fu smarrito un Gatto bianco Cenere con stella bianca alla bocca. Mancia competente a chi avendolo trovato lo portasse in via Cavour n.o 1.

CERCASI donna seria per affidare cucina presso famiglia distinta. Esigenzi referenze ineccepibili. Indirizzarsi Via Milano 4 Porta Cussignacco Udine.
